

Splendori di una corte cadetta

Il libro dei conti di Alfonso I Gonzaga di Novellara (1559-1566). Diario di un aristocratico alla Corte Papale

Fondo Gonzaga, Amministrazione II, b. 638

Mi presento: sono Federico Genovesi e vorrei raccontare la mia esperienza di ricerca vissuta tra i documenti custoditi presso l'Archivio storico comunale di Novellara. In particolar modo mi sono dedicato allo studio e al confronto di due tipologie di documenti -che ho definito "parlanti"-: un libro dei conti o libro di spese diverse scritto tra il 1559 e il 1565, conosciuto, ma mai pubblicato integralmente, appartenuto al conte Alfonso I Gonzaga e una minima parte della ricca corrispondenza, del tutto inedita, che Alessandro Bussola inviò da Roma a Novellara al nobile reggiano.

La prima è una fonte di natura economica, spina dorsale della mia tesi, e registra cronologicamente numerose "spese diverse" cioè gli acquisti più importanti e le spese minute della vita quotidiana che il fidato mastro di casa Alessandro Bussola era solito compiere per conto del nobile Alfonso I, in quegli anni lontano da Roma. Tra le pagine rugose, impreziosite da strane filigrane, ma ormai ingiallite dal passare dei secoli, molteplici sono le storie e i filoni di ricerca di cui si narra attraverso le tipiche note contabili. L'acquisto di cavalli, quadri, reperti archeologici, la descrizione di luoghi, palazzi e monumenti, ma anche le vicende belliche che contraddistinguono la seconda metà del XVI secolo, minuziosamente riportate, sono solo alcune delle tematiche che si leggono tra i fogli numerati, che ci permettono di "fare i conti in tasca al conte", ma anche di delinearne il profilo personale, i gusti, le passioni e le relazioni sociali. Tuttavia, volendone ampliare la prospettiva, questo diario contabile risulta importante perché ci fornisce una visione variegata della società cinquecentesca.

Anche le lettere e i documenti intimi mi hanno permesso di comprendere e approfondire l'importante legame tra centro e periferia: da una parte la grandiosità artistica e culturale della città dei papi e dall'altra una non marginale Novellara. Tra le righe, infatti, si comprende quanto il nobile erudito fece dell'arte e del prestigio il manifesto della sua politica di governo. È difficile descrivere a parole l'emozione che si prova quando si ha la fortuna di leggere e rileggere note o intime confessioni che permettono di "vivere un mondo" che appartiene al passato, ma di cui si ha memoria e testimonianza grazie a questi luoghi, che parlano di "storia e intrecciano storie", quali sono gli archivi.

Federico Genovesi